



### ***Le richieste rivolte all'Amministrazione comunale di Monza nell'incontro pubblico del 26 giugno all'Urban Center, l'allarme cemento, più attenzione alla cultura e risposte sulla Villa Reale***

#### ***Riceviamo e pubblichiamo***

I cittadini di Monza, intervenuti nell'incontro pubblico di mercoledì 26 giugno 2013 presso l'Urban Center, formulano le seguenti considerazioni **e chiedono all'Amministrazione comunale un impegno preciso ad aprire su di esse un confronto**, nell'ottica di quel processo di partecipazione attiva che si intende avviare con le Consulte.

#### **PTCP DI MONZA E BRIANZA**

Come noto, è in corso di discussione in Consiglio provinciale il nuovo Piano territoriale che, nella versione proposta per l'approvazione finale prevede, per le aree agricole del PGT di Monza, più di 400 ettari ancora liberi, una semplice destinazione ad "ambiti di riqualificazione e di interesse provinciale", col rischio che questi in futuro, attraverso intese e accordi, possano essere trasformati in edificabili. Tutto questo nonostante le precise osservazioni delle associazioni ambientaliste e della stessa Giunta di Monza che si è dichiarata disponibile a maggiori tutele, inserendo quelle vaste aree (Parchi di cornice del PGT) negli "Ambiti agricoli di interesse strategico" del PTCP.

**Per questi motivi si chiede che il Sindaco porti in votazione in Consiglio comunale una specifica richiesta rivolta alla Provincia che rafforzi tali istanze, finalizzate alla massima salvaguardia e ampliamento delle residue aree agricole di Monza, da prevedersi anche**

**negli strumenti urbanistici sovracomunali. A tale riguardo, avviare fin da subito il processo di adesione anche al PLIS della Cavallera (Vimercatese) e a quello della Cave (Brugherio), che consentirebbe di collegare le aree agricole dei quartieri di San Donato e di Sant'Albino di Monza con parchi sovracomunali già istituiti nei comuni confinanti posti a est della Città.**

### **VILLA REALE E PARCO DI MONZA**

Ancora incerto appare il destino della Villa Reale dopo la sua concessione ad un privato per più di vent'anni. Anche il Parco di Monza, nella sua unità inscindibile, non pare sufficientemente salvaguardato nei suoi usi e manufatti storico-monumentali pubblici.

**Si chiede pertanto al Sindaco, anche in qualità di Presidente del Consorzio, che venga istituita una "commissione tecnica super partes" che verifichi compatibilità e qualità degli interventi eseguiti e da eseguire nella Villa Reale; venga elaborato un progetto culturale e ambientale per le attività che verranno svolte all'interno della Villa Reale e del Parco; si realizzi una reale politica di controllo e di regia pubblica sulle attività che verranno svolte, anche quale eventuale sede per Expò 2015. Si chiede altresì che vengano attivate politiche finalizzate al rifinanziamento della legge regionale n. 40/95 per il completamento degli interventi in essa previsti, compresa la demolizione del "catino alta velocità" e delle curve sopraelevate dell'autodromo. Venga altresì convocato un Consiglio comunale "aperto" per un utile confronto su tutte le predette problematiche.**

### **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)**

Nel luglio del 2012 è stato avviato il procedimento per la redazione del nuovo PGT di Monza, scaduto poi il 19 dicembre di quell'anno. Il coordinamento delle associazioni ambientaliste e dei comitati di Monza ha consegnato il 4 ottobre 2012 le proprie proposte finalizzate a ottenere: zero consumo di suolo libero; mobilità sostenibile; sostenibilità energetica, obiettivi meglio esplicitati in undici punti di quel documento. Mentre si valutano positivamente le deliberazioni approvate dalla Giunta di adesione al PLIS della Media Valle del Lambro e alla futura creazione del Parco regionale della Brianza centrale, non altrettanto si può dire del corposo numero di Piani attuativi, anche in variante al PGT vigente, che sono stati approvati dal Comune. In particolare: Esselunga, Cantalupo, Aruba, Ugo Forti, Monzascar, alcuni di questi con la prerogativa di andare a cementificare aree agricole di grande rilevanza dal punto di vista ambientale. Sono poi in corso altri due PA: in Piazzale Virgilio e in via Bramante da Urbino. Si tratta di più di 300 mila metri cubi complessivi, di varia natura e funzioni, approvati in pochi mesi, in un mercato edilizio stagnante in tutti i settori e con diverse migliaia di alloggi sfitti.

**Si chiede dunque che nel nuovo PGT vengano accolte le proposte fatte dalle associazioni e dai comitati. In particolare: zero consumo di suolo libero; nuovi interventi solo su aree dismesse, privilegiando interventi che puntino sulla qualità piuttosto che sulla quantità; forte ridimensionamento delle previsioni insediative del Piano vigente**

**(2007); consentire solo interventi ad alta sostenibilità energetica; incremento della dotazione di servizi, tra loro interconnessi, per i diversi quartieri; ampliamento e rafforzamento della mobilità sostenibile; destinazione unitaria per il Parco di Monza a “Parchi urbani e territoriali” senza ulteriori scorpori e usi incompatibili. La predisposizione di un percorso di partecipazione attiva dei cittadini nella redazione della VAS e del PGT, indicando tempi e modalità.**

### **PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO**

Il recente Documento di inquadramento dei Pii va a programmare la riqualificazione di aree dismesse o sottoutilizzate in particolare a ridosso del canale Villoresi, in una situazione delicatissima dal punto di vista ambientale e paesaggistico, con interventi pesanti dal punto di vista delle volumetrie consentite. Meglio sarebbe stato attendere la redazione del nuovo PGT. Particolare attenzione va posta alla questione dell'edilizia sociale: il problema della casa non può essere anteposto e contrapposto alla salvaguardia dell'ambiente. L'edilizia popolare è un servizio ma non può essere considerata uno standard urbanistico, andando a consumare le aree destinate a verde con un peggioramento evidente della vivibilità dei quartieri (es. negativo del PA di via Cantalupo). A tal fine è necessario puntare *in primis* al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, anche privato.

**Si chiede quindi che venga avviata un'attenta valutazione e condivisione con i quartieri ed i cittadini (associazioni e comitati, a partire anche dall'istituzione delle Consulte), dei contenuti del Documento di inquadramento dei PII, sulla base del quale saranno presentati i progetti, ponendo dei precisi limiti agli incrementi edificatori e avviando invece interventi che puntino sulla qualità piuttosto che sulla quantità.**

### **MOBILITA' SOSTENIBILE**

Incentivare la mobilità ciclistica vuol dire migliorare la vivibilità della nostra città, con una forte riduzione dell'inquinamento acustico e ambientale e, in sostanza, un miglioramento della salute dei cittadini. La mobilità dovrebbe tendere ad avere il cosiddetto livello 20-20-20: 20% di pedoni, 20% di biciclette, 20% trasporto pubblico e il restante 40% lasciato ai mezzi a motore, quale possibile compromesso fra i diversi mezzi di locomozione. Tutto questo, necessita di una vera rivoluzione culturale da sviluppare con appropriate forme di comunicazione, informazione e formazione, a partire dall'età scolare. Finora l'amministrazione ha tracciato solo qualche poco significativo tratto di pista ciclabile e ha preso in considerazione il problema delle “zone 30” in modo del tutto frammentario, tanto da rischiare di essere assai poco utile per gli spostamenti.

**Per questi motivi chiediamo: che tutti i quartieri vengano destinati a “zone 30”, con l'eccezione delle vie di penetrazione alla città e delle circonvallazioni; interconnessione tra loro delle piste ciclabili esistenti; formazione di piste ciclabili verso i punti di attrazione della città: stazione fs, scuole, ospedali, poste, ecc.; nuovi posteggi per biciclette; connessione con le piste ciclabili dei comuni confinanti; adeguata**

**manutenzione e controlli di pubblica sicurezza; limitazione della sosta e della circolazione automobilistica davanti alle scuole nelle ore di entrata e di uscita degli studenti. Prioritaria diventa infine l'approvazione del Piano Urbano del Traffico (PUT) e di quello della Mobilità (PUM) che inquadrino tutti gli interventi in modo coordinato e organico.**

[Qui i filmati degli interventi nella serata](#)

**L'incontro pubblico è stato promosso da :** Italia Nostra Monza, Legambiente Circolo di Monza, Monzainbici, CCR, Greenman, Comitato per il Parco di Monza A. Cederna, Comitato Basta Cemento, Comitato di via della Blandoria, Comitato del quartiere Sant'Albino, Comitato San Carlo, Comitato del quartiere San Donato, Comitato di via Monte Bianco, Comitato delle vie Boito-Monteverdi, Comitato del quartiere Cantalupo, Comitato "La Villa Reale è anche mia", FOA Boccaccio 003.